



**Settore Agenzie
fiscali e D.F.**

00187 ROMA - Via Piave, 61
Tel. 06/59600687
fax 06/50545464

Coordinamento Nazionale FLP Finanze



sito internet: www.flp.it/finanze
e-mail: flpfinanze@flp.it flpfinanze.giorgione@tiscali.it

Segreteria Nazionale

Prot. 141/SN/RM2011

Roma, 6 maggio 2011

NOTIZIARIO N° 56

Ai Coordinatori Provinciali
Ai Componenti delle RSU
A tutto il Personale
LORO SEDI

ENTRATE: NÉ SCERIFFI NÉ CORROTTI, SIAMO SOLO LAVORATORI CHE MERITANO RISPETTO!!!!

A pochi giorni dagli insulti di Tremonti arrivano le intimidazioni di Befera ai lavoratori insieme alla sua riconferma. È la riscossa degli evasori fiscali che ha avuto inizio un anno fa a Trento.

Se è vero che la storia si ripete sempre due volte, la prima come tragedia, la seconda come farsa, gli insulti di Tremonti e le intimidazioni del direttore generale Befera ai lavoratori dell'Agenzia delle entrate di questi giorni non sono altro che la ripetizione in forma amplificata di quanto successe a Trento poco più di un anno fa e che solo la FLP Finanze ebbe il coraggio di denunciare.

A gennaio dello scorso anno infatti, il Presidente dell'ordine dei commercialisti di Trento si lamentò per i controlli, troppi e troppo stringenti, che i nostri colleghi effettuavano nei confronti delle imprese trentine. Qualche giorno dopo il direttore generale dell'Agenzia delle Entrate affermava - in un'audizione alla camera - di aver dato ordine di diminuire gli accertamenti già dal 2009, applaudito dai politici trentini di tutti gli schieramenti. Solo la FLP Finanze denunciò come inammissibili questi interventi (vedi Notiziari FLP Finanze n. 26 e 41 del 2010), arrivando a proporre un'interrogazione parlamentare tramite l'Onorevole Piffari, rimasta a tutt'oggi senza risposta.

Il risultato, del resto prevedibile, è che gli imprenditori trentini hanno afferrato il messaggio e così nelle ultime statistiche, la provincia di Trento è in testa nella classifica dell'evasione fiscale.

Ora, che evidentemente siamo in piena campagna elettorale, è addirittura il Ministro Tremonti ad affermare, pochi giorni fa in un'audizione alla Camera, che le imprese hanno il diritto di dire al fisco di non rompere....le scatole, e fin qui passi, è lui il responsabile





Coordinamento Nazionale FLP Finanze pag. 2



della politica fiscale e i cittadini lo giudicheranno per questo. Quello che è inaccettabile è l'affermazione che i controlli fiscali rappresentano "....tempo perso, stress e occasioni di corruzione", un marchio di infamia per tutti i lavoratori dell'Agenzia.

Anziché la tutela del personale da parte del direttore generale, richiesta dalla FLP Finanze al direttore del personale - senza che nessuno ovviamente la appoggiasse - in occasione della riunione dello scorso 27 aprile (vedi Notiziario FLP Finanze n. 51), è arrivata una lettera del direttore generale che, vista la coincidenza sospetta dei tempi con le dichiarazioni di Tremonti, assume un significato intimidatorio e minaccioso invitandoci a smetterla di fare.....gli sceriffi e vessare le imprese. Un "endorsement" politico chiaro che arriva a poche ore dalla notizia che il ministro Tremonti ha avviato le procedure per la riconferma del dott. Befera alla guida dell'Agenzia per altri due anni.

La misura è francamente colma, i lavoratori dell'Agenzia delle Entrate non sono né corrotti né sceriffi ma solo leali servitori dello Stato che meritano ben altro trattamento sia da parte del vertice politico che di quello amministrativo.

È quello che abbiamo detto chiaramente anche ai giornali che ci hanno interpellato.

Se Tremonti vuole ridurre i controlli se ne assuma la responsabilità senza insinuare che siamo corrotti, se Befera ha le prove che qualcuno fa male il suo lavoro intervenga (non come ha fatto a Milano pochi mesi fa però, dove con abile campagna mediatica ha rimosso colleghi incolpevoli tornati al loro posto con le scuse dopo pochi giorni) senza coinvolgere tutta la categoria.

Di fronte ad un attacco senza precedenti siamo esterrefatti anche per il comportamento ambiguo di qualche sindacato, che cerca di difendere il direttore generale accampando fraintendimenti. Cosa c'è da fraintendere????

Tremonti mette in piedi un vero e proprio intervento eversivo, che mette in discussione un caposaldo della Costituzione, ovvero l'obbligo di tutti i cittadini di concorrere alle spese dello Stato secondo le proprie possibilità; Befera gli dà manforte e subito viene riconfermato. C'è qualcosa di più chiaro??????

Questo attacco avviene a pochi giorni dalla stretta sul part-time, avviata solo alle entrate, e alla circolare sull'orario di lavoro e sull'aumento delle ore di sportello, in un'agenzia in pieno caos organizzativo dove i dirigenti generali cambiano posto come neanche al gioco dei quattro cantoni e il confronto con il sindacato è considerato un fastidio da evitare.

Di fronte a questa situazione non è possibile restare silenziosi, proponiamo a tutti i sindacati di unire le forze e reagire in modo concreto, dichiarando tutti insieme lo stato di agitazione del personale e interventi negli uffici a tutela della nostra professionalità.

Speriamo che tutti rispondano al nostro appello.

Diversamente siamo disposti anche a fare da soli.....

L'UFFICIO STAMPA

